

Paura nelle vene

**Scene d'olocausto
davanti agli occhi
e la paura si fa vera.
Ricomparsa l'angoscia
nelle mie vene
fuoco furente in galleria
piangente pregai santi
e mi fu padre Dio.
Ora so che darei
anche l'anima mia.**

Potessi

Potessi
trasformare
contadine in nobildonne
e spacciar bottiglie d'acqua colorata
in Elisir di lunga vita...

Potessi
vendere fumo per arrosto,
piombo per oro,
apparenza per realtà,
e con il magnetismo degli sguardi
infinocchiare principi e politici,
fare dell'imbroglio una sottile arte...

Potessi
sfuggire alle torture del mio cuore
quando tu mi fai male;
andrei di sicuro in paradiso
o almeno dormirei per sempre
su un giaciglio di zecchini d'oro.
Io perbenista,
se potessi...

Balcani adesso

**Ciò che porto in grembo è mio
ma non lo volevo.**

**Adesso l'amo,
ma non l'avrò più:
grazie maledetti.**

Ti sfido

Vorrei sfidare dei pensieri l'ultimo
e vincerlo bleffando.
Adoperare l'arma letale
come implacabile lei fa con noi.
Vorrei contrattare
l'epoca della mia morte
e dissolvermi nell'aria,
perchè così ho pensato alla mia fine.

Non mi va
che Dio
viva eternamente
nelle sedi celesti,
mentre io povero mortale
passerò all'altro mondo
senza speranza d'incontrarlo.

Ma giù la maschera: Ti sfido,
morte.

Se potessi togliere
tutte le maschere
del sindacalista,
del padre di famiglia,
del marito e sposo amato,
del figlio adorato,
senza lasciare traccia
ti sfiderei. Morte.

Pensieri: fino alla fine.

**Acque scendono per i pendii.
Lente avanzano,
raccolte negli avvallamenti
affluiscono nei fiumi.
Così i miei pensieri
scendono tra i declivi,
fino alla fine.**

Sulle colonne del Tempio

**Sulle colonne
del Tempio
poggia un amore
sconfinato,
su di esso
si edifica
il mio.**

Tace

**Tremola
una fiammella
di candela
ed il cuor
tace
di fronte
a crudel
tortura.**

Sorso dopo sorso

"Come
un'ape che
ritorna
al sidro
e si sazia
così
assaporo
sorso
dopo sorso
le tue labbra.
Ma...
mai mi sazio".

Ragioni depravate

L'unica volta
che ti volli
persi il senno,
tra mistura di piacere
e ragioni depravate
commisi il gesto.

Lucidi
patiscono
straziate
le cervella, ma
se mi perdoni
non mi salvo.

Mi manchi tu

**Nelle prime ore del mattino
tra l'erba d'un prato fiorito
nelle giornate d'allegria dove
tutto è armonia,
nella malinconia che m'assale
sotto le nubi cupe che
mi rincantucciano nel ghetto,
quando dietro le sbarre
d'internata prigionie i pensieri
aspettano tra le torture
una fine crudele, allora:
mi manchi tu.**

*Finito di stampare nel mese di febbraio 1997
presso la C.S.C. Grafica - Roma*

Poesie che ritornano alla Poesia. Liriche schiette, vibranti e delicate in una raccolta che allinea la memoria allo scrupolo storico. Sorretta da una ricerca linguistica autenticamente misurata, che dirotta ogni tentazione predicatoria. Anche di fronte a tracce frequentate come amori, affetti, fede e Storia che, qui, diventano invece le stimmate di un generoso percorso umano.

Vento,
mentre tutto tace,
avvolge vele pietose
su prigionieri che furono
uomini scatenati.

L. 10.000 (i.i.)

